Mercoledì 19 Novembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 276

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. [illegible] per gli altri . . . . » [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, Numero [illegible] Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata la Domenica. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

La Fazione dei POPOLARI in Italia e i POPOLARI di Palazzo Civico.

V.

Io che predicai ognora il *rispetto verso gli avversari,* confesso di essermi rallegrato per la proclamazione, avvenuta sere fa nella Sala teatrale di Via Cavallotti, dell'on. Giuseppe Girardini a Presidente della *Unione democratica friulana.* Difatti, se fu creata una nuova *Unione* (egalitaria come il suo capo), sarà possibile pei Democratici non confondersi più con i compari eccessivi, e quindi più tardi da Palazzo Civico scomparirà la Fazione dei *Partiti popolari.*

Ed i rallegramenti miei per il titolo di Presidente, esteso a quanta è la Democrazia in Friuli, accolga l'on. Girardini qual segno di stima. Però, riandando gli avvenimenti degli ultimi anni, permetta che io gli attribuisca inclite benemerenze, per quanto operò ad appassionare gli Udinesi per la politica.

Prova che la Città gli riconosce queste benemerenze, apparisce sulle muraglie delle case e dei negozi, in cui da anni il passeggero vede l'ammirazione e l'entusiasmo del Popolo nella scritta: *eleggete Giuseppe Girardini,* scritta apposta sugli edifizi di coloro, proprietari o negozianti, notoriamente non favorevoli al Candidato democratico. E se la scritta è tuttora visibile, devesi al *rispetto verso gli avversari,* e perchè nessuno disconosce certe belle doti deputatizie nell'on. Girardini. Ed è notevole il fatto che passarono tante Amministrazioni municipali (strombazzate dai Democratici riazionarie o forcajuole) e nessuna si curò di quella scritta; mentre, ad elezioni compiute, costume è di cancellare ogni traccia della lotta. Però, pel venturo anno inaugurandosi in Udine una Esposizione regionale, anche quella scritta, dovendosi far pulitura delle case, scomparirà.

E veda l'on. Girardini come essa scritta sui muri delle case e dei negozi, in aggiunta alla nuova carica di Presidente della Democrazia, mi traggono a riflessioni sulle benemerenze sue nella nostra cronaca paesana. Si deve ammirare nell'Onorevole l'intraprendenza di raggiungere alte finalità con mezzucci deboli.

Ecco quanto io penso, distinguendo nell'on. Girardini il Deputato dal Girardini agitatore de' *Partiti popolari* ed ora Presidente dell'*Unione democratica friulana.* Pel primo titolo, divido il rispetto di chi lasciò sussistere la scritta sulle muraglie; ed auguro che, a Camera riaperta, si mostri legalitario davvero. E quanto al capitanare la Fazione a Palazzo civico, mi permetto ripetergli che ciò, anzichè accrescere, col tempo toglierebbe autorità al Deputato.

Non creda che io senta invidia, quale Giornalista, pel successo dell'Organino settimanale, che condusse nel 1 settembre dello scorso anno i propri amici a Palazzo. Sa bene che la *Patria* preferì sempre di presentare a' suoi Lettori una lista di conciliazione, anzichè Candidati propri. Sa anche che, appena appresi de' *Popolari* trionfatori, io scrissi che non per ciò sarebbe un'altra volta incendiato il Palazzo della Loggia. Tuttavia tutto quanto avvenne dopo quella famosa vittoria del *Paese* per cui si riuscì a scimiottare il *Figurino di Milano,* cioè uno stato di lotte continue nella Stampa cittadina a scredito della fama di civiltà che Udine aveva; e poichè, per diffamazioni ed ingiurie motivate da opinioni o prepotenze riguardo faccende munipipali, si finì persino con querele davanti i Giudici, avendo prima annojato e seccato il Pubblico; sommato tutto ciò, ed altro che rimane nella penna, io mi credo quasi in diritto, qual Pubblicista, di apprezzare il genio del cittadino cui si ascrive cotanta fecondità di eventi.

E nello apprezzamento di questi casi (mi si compatisca, perchè per la tarda età nella testa mi frulla forse bizzarra associazione di idee) se mi faccio lecito dire all'on. Girardini: Avendo letta la bella versione della tragedia di Sofocle, che pubblicò il bravo fratello suo Emilio, sognai l'altra notte di Creonte tiranno di Tebe e della scritta sulle muraglie come sopra, e del Nunzio e delle Guardie che venivano a riferire al tiranno riguardo il suo divieto ed il castigo orribile dell'infelice Antigone, e udivo l'Indovino profettizzante sventura, e la voce dei vecchioni tebani che a Creonte davano avvertimenti solenni e pietosi. E, mescolati a questi personaggi eroici della tragedia vedevo partire in bicicletta, da una Casa di Via della Posta, svelti giovanotti, poi mi si affacciava un noto Senatore (amico dei *Popolari*) sorridente a Creonte tiranno.

Così in sogno, e dalla commedia moderna e casalinga alla tragedia classica! Così in sogno! Eppure, nella accozzaglia di figure e fantasmi non ogni analogia era sbagliata. Ed a mente sveglia, potrò dimostrarlo.

G.

Continua.

Per onorare la memoria di Umberto.

Roma, 18. E' prossima a chiudersi la sottoscrizione promossa fra gli impiegati civili dello Stato per istituire a beneficio delle famiglie degli impiegati un'opera di beneficenza in memoria del compianto Re Umberto. Compiuta la sottoscrizione che finora ha fruttato circa lire 90090, il Comitato centrale sedente in Roma si riunirà per determinarne l'uso.

Cose della «Dante Alighieri»

Nella riunione odierna del Comitato centrale della *Dante Alighieri* si nominarono a vice-presidenti Nathan e Tommasini e si confermò a segretario l'on. Mariotti.

Gli incendiari di Giarratana.

Siracusa 19. — Alcuni contadini di Giarratana che presero parte attivissima ai recenti fatti, essendo ricercati perchè colpiti da mandato di cattura, appicavano dolosamente il fuoco a tre case coloniche dell'assessore Calafato.

Gli stabili e gli attrezzi rimasero distrutti. Uno degli incendiari, certo Renna fu arrestato.

Sciopero di tipografi a Verona.

Verona 18. — I tipografi scioperarono abbandonando lo stabilimento Franchini, ove stampasi l'*Arena.*

Domani sciopereranno gli operai delle altre tipografie in numero di duecento.

I proprietari sono decisi a resistere.

Eruzione ed incendio.

New York, 18. — Un messaggio di Marconi ricevuto da Honolulu segnala una forte eruzione del vulcano Kilauea alle Hawai.

— La fabbrica di conserva *Armour* che è a Siou City è incendiata; i danni sono di 700.000 dollari.

DA GORIZIA.

18 novembre.

Squilibrio atmosferico. — Dopo splendide giornate che durarono sino alla metà del corrente mese, cioè sino al plenilunio, domenica notte ebbimo oltre un grado sotto zero e dal mezzodì di quel giorno soffia qui una bora poco divertente. In montagna poi, sulle alpi e sulle prealpi, da stamane nevica furiosamente.

Giornalismo. — Da oggi, il *Gazzettino popolare* che per qualche settimana usciva al martedì, giovedì e sabato, uscirà nuovamente ogni giorno, tranne al lunedì.

Dinamite. — Le autorità locali proibirono il trasporto di 6000 chilogrammi di dinamite, diretta a Podbardo per i lavori della Galleria della Wohein; e ciò perchè l'impresa che doveva trasportarla, non prese le misure di sicurezza che sono chieste dalla legge.

L'impresa, come sapete, è del co. Ceconi. Essa, però, non appena fu avvisata del divieto, provvide perchè le prescrizioni di legge fossero osservate; e così ottenne di poter eseguire il trasporto.

Il manicomio provinciale

Due lavori attualmente in corso meritano, per l'importanza loro e anche per lo scopo cui sono destinati, un breve cenno illustrativo, prima che, obbligati dall'incombente inverno, taciano affatto i martelli e le cazzuole: il Manicomio provinciale e le Scuole comunali. Di queste, parleremo un altro giorno.

Sorge il

manicomio provinciale

sulle praterie dette della Tomba, fuori porta Grazzano, di fianco alla strada che conduce a Pozzuolo, non discosto da essa: così che il viaggiatore, appena svoltata la curva di S. Osvaldo, vede i fitti e numerosi pali che sostengono le murature, già, per qualche edificio, superanti l'altezza del primo piano.

Di questo nuovo e spesso invocato stabilimento parlammo giorni prima che ne fosse portato davanti al Consiglio provinciale il progetto, compilato con rara diligenza e solerzia dall'ing. cav. G. B. Cantarutti e lodato da competenti specialisti. Il nuovo manicomio sostituirà le infelicissime sale maniaci che ora abbiamo nel nostro Ospitale, e avrà lo scopo immediato di essere il vero e proprio manicomio centrale di osservazione e clinica. Gli psichiatri addettivi, assegneranno i vari ammalati, secondo la natura e il grado della loro mania, agli ospedali succursali: Sacile, Sottoselva, S. Daniele, Gemona, ecc. I nuovi locali sono capaci di accogliere trecento e più maniaci: numero — almeno per ora — più che sufficiente; e, malgrado gli sconforti che a proposito danno le statistiche, speriamo sufficiente per lunghi e lunghi anni avvenire.

Il nuovo manicomio si compone di tre zone di fabbricati. Nella zona centrale, abbiamo: l'edificio per l'abitazione del direttore e gli uffici di amministrazione, che si avanzerà, in confronto degli edifici laterali, di alcuni metri; e dietro di esso, i locali per i servizi generali: cucine e cantinoni con annesse stanze di deposito e pei servizi relativi; locale bagni idroterapici; oratorio; lavanderia a vapore. In fianco a questa zona, due locali più bassi, per laboratorio, nei quali si occuperanno gli stessi maniaci in que' mestieri che più siano utilizzabili per i bisogni dello stabilimento: tessitura, cucito, ecc.

Nelle due zone laterali, abbiamo due serie di edifici — riserbati gli uni per le donne e gli altri per gli uomini. Sul davanti di ciascuna, i locali per i dozzinanti; poi, quelli per i maniaci tranquilli con annessa infermeria; poi quelli per i semi agitati; infine quelli per gli agitati o furiosi, con le celle apposite, una per ogni demente. Ciascuno di questi locali, munito di latrine in torretta che sporgono dalla fabbrica e restano così affatto isolate.

Complessivamente — non meno di sedici edifici — un piccolo paese! — collocati simmetricamente sopra una superficie di circa ventiquattro campi, ed ognuno isolato mediante appositi spaziosi cortili che interstanno fra uno e l'altro: cortili non chiusi da alte muraglie, (se si eccettua il riparto dei furiosi) ma semplicemente divisi mediante muricciòli sormontati da filiate, affinchè l'aria e la luce possano diffondersi più libere dovunque.

Tutto intorno, lo spazio è recinto col medesimo sistema; ed all'esterno correrà un viale largo otto metri. Nella parte posteriore, al di là del viale, sorgeranno altri due edifici, uno per collocarvi quei maniaci che fossero anche infetti da malattie contagiose; e uno per le sezioni necroscopiche.

I lavori, assunti dall'impresa G. Martinato e Contin, furono condotti alacremente. Tanto che in pochi mesi non soltanto si gettarono le fondamenta di tutti gli edifici da costruirsi; ma per quelli della zona centrale e della zona sinistra, si è anche molto innanzi con la erezione dei muri; un laboratorio, è già compiuto e coperto; per altri locali, si è passata l'altezza del primo piano, e si stanno preparando le capriate e le travamenta del coperto.

Lavorano, presentemente, oltre duecento operai,

L'impresa ha avuto parecchi vantaggi: di trovare facile la escavazione per gettare le fondamenta, il terreno essendo ghiaioso a soli pochi centimetri sotto il livello; di avere vicinissima e facilmente utilizzabile l'acqua del Ledra (un canale secondario scorre al limitare del fondo); e di avere avuta una stagione *buona,* poichè i giorni lavorativi furono relativamente molti.

Del resto, ha saputo *approfittare* dei vantaggi: utilizzò l'acqua del Ledra, sollevandola, con una ruota idraulica provvisoria, a circa due metri di altezza, e distribuendola poscia dovunque le poteva abbisognare, mediante tubi metallici che si diramano in vari sensi; usufruì le ghiaie scavate sul luogo, dopo un opportuno lavaggio meccanico; collocò circa tre chilometri di binari pel trasporto del materiale; approffittò insomma con tutta avvedutezza delle risorse che la natura del sito e i progressi della meccanica le permettevano, per risparmiare tempo e danaro.

—

Dove provvisoriamente havvi l'ingresso ai lavori, sorge un baraccone: la cantina e la *cucina* per gli operai, per i visitatori, che sono già molti, e per gli abitanti dei villaggi vicini. Una trattoria ed un piccolo negozio, che possono essere invidiati da molti consimili della città, quando si pensi che è straordinariamente frequentata, massime la festa.

—

Anche la speculazione privata cittadina s'è impadronita subito... del manicomio: e il signor A. Pellegrini, negoziante di via Grazzano, vi ha costruito un locale di sufficiente mole, per usufruirne col tempo come osteria ed albergo: anzi, v'ha già, intanto, collocato a pianterreno un negozio. E poi si citerà sempre l'America, dove si improvvisano le città e dove appunto, fra i primi edifici che si costruiscono, c'è... l'osteria!

—

Ma torniamo al manicomio. Sono centinaia di migliaia i mattoni, (solo domenica, ne furono portati diecimila, o decine di migliaia le tegole che vi si adoperano; sono centinaia i vagoni di lunghi e robusti travi, che l'impresa andò ad acquistare direttamente nella Carintia; centinaia i vagoni della calce; tonnellate di *poutrelles* per alcuni soffitti.

Appendice della PATRIA del FRIULI 41

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

Adesso la piccola comitiva trottava di concerto, conversando allegramente; solo Aspreno più indietro taceva, ostinandosi nella contemplazione del cielo.

Davanti la gradinata del vestibolo i cavalli sostarono; Giorgio saltò di sella, aiutò Carmelita e Wanda a discendere, e già stavano per entrare, quando la giovane sposa esclamò, fermandosi sui due piedi:

— Oh la smemorata! dovevo dare un ordine a Pasquita, e me ne scordo! Permetti caro — e carezzosa si staccava da Giorgio — permetti che io ritorni nel parco? Fra un quarto d'ora sono qui.

— Ti accompagno, tesoro.

— Ma no, Aspreno basterà; tu vai con mia sorella; si annoierebbero le signore ad attendere il nostro ritorno.

Diede un bacio a Wanda, uno a Giorgio, si volse ancora per inviarne uno sulle punta delle dita, e disparve nell'ombra, seguita da Aspreno.

Wanda tremò; un momento fu sul punto di seguire la capricciosa donnina, della quale aveva compreso la strategia; ma temendo la sua collera, e rassicurata d'altronde sui buoni sentimenti di Aspreno, rientrò in casa con Giorgio.

Intanto Carmelita andava innanzi tutta sola, incurante del lungo vestito che trascinava sul terreno, incurante della fine guazza, che le inumidiva i capelli. Col frustino batteva sulle foglie, sui fiori addormentati, cercando invano nella mente un principio di conversazione d'attaccare col paggio, che sempre rispettoso la seguiva in silenzio.

Il giardino finiva, si entrava nel parco. Tanto per incominciare la contessina si volse:

— Sarà in casa Pasquita? domandò freddamente.

— Mia madre è sempre in casa a quest'ora, contessa, anzi il massimo delle volte ella è anche a letto. Però, se la signora contessa deve parlarle, non ho che a chiamarla.

— Oh non serve! In tal caso basterà domani... Non avrò certo da rimpiangere questa passeggiata.., E' così bella la notte!

Aspreno tacque.

Carmelita perdeva la pazienza; da qual parte rifarsi, per riscuotere così ostinato mutismo?

— Ti farà male Biondello questa umidità — riprese dolcissima — tu che sei di fresco convalescente!

— Oh sono guarito, contessa, perfettamente guarito!...

— Davvero? con che aria lo dici! si direbbe che un senso di sollievo, si sprigioni da codeste parole... Era ammalato il fisico od il morale?

— Questo e quello, signora.

— Ed ora, sono entrambi guariti? Sei sicuro che non ci sia pericolo di ricaduta?

— Sicurissimo, contessa. La malattia fisica guarì prima di tutto il cuore; poichè, quando il corpo fu ristabilito, io trovai che il muscolo vivo e vitale nel mio petto, aveva totalmente cambiato il corso delle sue pulsazioni, e stavo assai bene.

Carmelita rise ironica, e saettando sul paggio un'occhiata di fuoco:

— Chissà disse se rimarrà sempre inaccessibile questo cuore... Sai, un momento di debolezza basta; spesso manca l'occasione, ma se l'occasione si presenta, e rinverdisce un ricordo che si credeva appassito... Non è possibile, che così sentimentale ed innamorato, tu abbia assolutamente seppellite o scordate certe rimembranze... Eri tanto bollente tempo addietro! tanto caldamente entusiasta! Chi ha potuto soffiare tanto forte su codesto incendio, fino al punto di spegnerlo?

— Il buon senso, contessa, il sentimento del dovere, il giusto rispetto che da me ha diritto il conte vostro marito, tutta la vostra famiglia, voi stessa.

— Qual parte ebbe Wanda nella tua conversione? sibilò ad un tratto Carmelita, soffiando sul volto di lui il suo alito ardente.

— La parte che solo un angelo può sostenere, rispose franco Aspreno, poi esaltandosi continuò:

— La contessina Wanda è per me, e per tutti, l'incarnazione vivente di ogni virtù, e, guai a chi osasse torcere un capello della sua testa...

— Minaccie? ruggì Carmelita. — Chi intendi minacciare? forse me, me la tua padrona?

— Tutti, e nessuno, signora. Nel caso anche voi, poichè ho giurato, che fossè mia madre stessa, colei che osasse turbare la calma di quell'angelo, o di nuocerle, io farei vendetta anche su mia madre.

— Dio, quali ardori! sghignazzò freneticamente la contessina; — poi, restituendo tutta la sua sprezzante calma alla voce che tremava, Carmelita soggiunse:

— Credi, la tua vendetta resterà sempre vana; nessuno minaccia il tuo angelo poichè nessuno si accorge della sua presenza. Quanto a me, non ho nulla da invidiarle; infine ella non avrebbe ardito contendermi la preda, se codesta preda io non l'avessi per la prima rigettata da me. Buona fortuna dunque ad entrambi.

E voltate le spalle, senza più aggiungere parola, riprese la via della villa.

CAPITOLO XXXVII.

Quella sera si festeggiava il compleanno della contessa Carmelita.

La giovane sposa compiva il diciannovesimo anno, e raggiante di bellezza e di leggiadria, passava di gruppo in gruppo, accogliendo benigna augurii e madrigali, rispondendo brillante ai complimenti che tutto il fiore della società riunita nelle sue sale, si sentiva in dovere di prodigare alla vezzosa padrona.

Giorgio la seguiva collo sguardo, ma quell'occhio, per un acuto osservatore, non era più l'occhio del marito entusiasta, innamorato, ma l'occhio incerto e dubbioso dell'uomo ingannato, forse anzi nella parte più sensibile dell'anima sua.

(Continua).

Fu data mano anche ai serramenti. Per provvedere alla lavorazione dei quali sul luogo, l'impresa ha improvvisato su una fabbrica, nei locali dove v'era la conceria di S. Osualdo: e già si trovano sul luogo seghe e piallatrici e trapani meccanici, e vi lavorano una ventina di falegnami e tra non molto, il loro numero sarà portato a quaranta. Così, mentre fuori la terra riposerà nel suo invernal sonno e forzatamente cesserà il lavoro delle costruzioni e si continuerà soltanto quello di preparazione del materiale: poco lontano, entro la sonante riparata officina, si lavorerà intorno alle porte, alle finestre numerose: e nel venturo anno, in pochi mesi, il grandioso stabilimento sarà compiuto.

Il lavoro dei mentecatti

Accennammo ai laboratorii *entro* lo stabilimento — capaci di una ottantina di *lavoratori*, scelti fra i maniaci tranquilli, naturalmente. Ma unito al manicomio vi sarà anche un appezzamento di terreno, di circa trenta campi, dove gli infelici ricoverati potranno lavorare. Si sa che il maggior numero dei maniaci proviene dalla popolazione agricola, nella nostra provincia — causa il flagello della pellagra, contro cui pur si combatte con accanimento, confortati dai buoni risultati e dalle migliori speranze. Opportunissimo quindi anche il fondo annesso al manicomio, per occuparvi un certo numero di maniaci; per i quali, d'altronde, l'occupazione regolare è uno fra i mezzi terapeutici più efficaci.

Acquedotto — telefono — luce elettrica. E perchè no il tram?

Il manicomio sarà provveduto di acquedotto, di telefono e di luce elettrica. Già si vedono qua e là cataste di tubi preparati per l'acquedotto: si prenderà l'acqua direttamente dal tubo principale extraurbano, per averne una quantità sufficiente. I tubi sono in ghisa; ed hanno il diametro di sei centimetri.

Quanto al telefono, crediamo che funzionerà fra non molto, mentre la luce elettrica vi sarà distribuita a lavori compiuti.

Ora, ci viene un'idea: non sarebbe possibile effettuare un progetto altre volte accarezzato — di far percorrere cioè quella strada con un tram a vapore, che si spingesse fino a Mortegliano o magari più in giù — facendo una fermata davanti al manicomio, il quale naturalmente darà luogo ad un movimento di persone e di cose anche esso, quando funzionerà?... Tra le parti della Provincia meno favorite al... banchetto ferroviario e tramviario, la è quella appunto che si svolge a sudovest della città, fra le linee per Palmanova e per Codroipo: e sarebbe una vera e grande risorsa per tutti quei paesi che sorgono sulla linea medesima. L'idea di un tram che attraversi quella zona, non è nuova: ora, vi si aggiunge un nuovo incentivo: chi sa?..

Una questione intercomunale per il seppellimento dei morti.

Ci perdonino, i poveri mentecatti che andranno ad alloggiare nel nuovo manicomio, se ci... preoccupiamo anche della loro morte, dopo esserci diffusi a parlare della loro abitazione da vivi: ma già, dovranno morire anch'essi, e taluno cesserà, inconscio, di vivere nel manicomio. Ora, v'è una questione intercomunale in vista, a proposito del loro seppellimento.

Parte del territorio su cui sorge il nuovo manicomio si trova in Comune di Udine e parte in Comune di Pozzuolo: dove verranno sepolti, i morti?..

Bisognerà bene che i due comuni risolvano la questione della *territorialità* in tempo, per non deciderla dopo... presente il cadavere!..

La Patria.

Il pendolo di Foucault.

Una "riproduzione,, a Udine.

Sono fortunatamente lontani quei tempi in cui si mettevano all'indice le opere di Copernico e si perseguitava Galileo per aver sostenuto che la Terra si muove.

L'ultimo degli increduli fu forse L. Mercier — noto per i suoi brillanti paradossi — il quale, a proposito del moto di rotazione del nostro pianeta esclamava: Dicano gli astronomi ciò che vogliono, ma giammai mi faranno credere ch'io giri come un pollo allo spiedo. Ma se questa teoria è ormai definitivamente acquisita all'umano sapere, non si può d'altronde negare che la maggior parte del pubblico, anche quella fornita di qualche coltura, la ammette, più facendo atto di fede al verdetto della scienza, che per proprio convincimento.

Il motivo per cui la verità durò tanta fatica a farsi strada risiede in ciò che essa sta in perfetta opposizione a quanto ci rappresentano i nostri sensi, ed è anche per ciò che sebbene il moto della Terra sia stato ad esuberanza provato, pure una materiale dimostrazione del fenomeno non poteva mancare di destare vivissimo interesse e per il sommo fisico Leone Foucault che, cinquant'anni or sono, ebbe la geniale idea di farne la dimostrazione sperimentale servendosi di un mezzo assai ingegnoso, ed è appunto il suo esperimento che venne ultimamente ripetuto nel Pantheon di Parigi alla presenza delle maggiori notabilità scientifiche, letterarie e politiche di Francia. Il principio di meccanica sul quale si fonda l'esperienza di rendere materialmente visibile il moto rotatorio del Globo, consiste in ciò che il piano di oscillazione di un pendolo resta invariabile, per quanto si faccia subire una torsione al punto di sospensione del pendolo stesso. E' perciò evidente che, restando fisso nello spazio il suo piano d'oscillazione, malgrado la torsione del punto d'attacco, se noi lo immaginiamo sospeso sopra il Polo Nord, la Terra, girando sotto di lui, produrrebbe nello spettatore l'impressione che il pendolo si movesse in direzione contraria alla rotazione terrestre, e cioè da Est verso Ovest, nel senso degli indici d'un orologio, compiendo in 24 ore un giro intero intorno alla verticale.

La cupola del Pantheon, per la sua altezza, si presta egregiamente all'esperimento e conferisce al medesimo maggiore solennità. Alla sommità della cupola venne adunque fissato un filo di acciaio della lunghezza di metri 67 ed alla sua estremità superiore si attaccò una palla metallica del peso di chil. 28 terminante in punta. La punta è destinata a lasciare traccia dell'apparente spostamento del pendolo sul sottostante piano orizzontale cosparso di finissima sabbia. Siccome la durata di oscillazione del pendolo è proporzionale alla radice quadrata della sua lunghezza, per tal motivo il pendolo di Parigi compie una oscillazione in circa 8 secondi, e dopo 16 secondi il pendolo ritorna al suo punto di partenza, dopo aver eseguita una oscillazione completa. Un pendolo di quella lunghezza permette, dopo una sola oscillazione, di avvertire lo spostamento avvenuto.

Facilmente si comprende, come, sotto la latitudine di Parigi, il fenomeno non possa manifestarsi colla stessa semplicità come se il pendolo si trovasse sospeso sul Polo. In quest'ultimo caso il filo di sostegno potrebbe considerarsi come il prolungamento dell'asse terrestre e per conseguenza non partecipante alla rotazione terrestre che sotto forma di torsione del filo. In altra latitudine il fenomeno si complica, imperocchè ivi anche l'asta del pendolo partecipa al movimento di rotazione, e descrive un cono intorno all'asse della Terra. Il calcolo dimostra che l'apparente spostamento del piano d'oscillazione del pendolo è proporzionale al seno della latitudine del luogo ed essendo questa nulla all'equatore, sarà colà, del pari nullo anche lo spostamento.

Per rendere visibile il moto della Terra, se anche con minore evidenza, non è necessario un pendolo della lunghezza di quello del Pantheon, ma basta anche uno di un paio di metri.

Ognuno è quindi in grado di eseguire facilmente l'interessante esperimento.

Essendo la latitudine di Udine 46° 3' 46'' il seno di quest'angolo è 0'7203 facendo adunque $\frac{24^{ore}}{0'7203}$ si avrà $33_{ore}\,19_{m}\,8_{s}$ tempo necessario affinchè, nella nostra latitudine, un pendolo descriva un circolo completo intorno alla verticale.

Dopo aver oscillato per una sola ora, il pendolo si sarà spostato di gradi 10° 48' 14''. *b.*

Cronaca Provinciale

Codroipo.

Il mercato e la bora. — Il terzo del mese è stato oggi guastato da un vento impetuosissimo che perdura da 24 ore.

Nel granoturco fu abbastanza animato, ma quello degli animali bovini andò deserto.

Questa sera il vento è ancora più forte, i pubblici fanali sono spenti, ed i cittadini non si arrischiano ad uscire di casa.

Circolo Socialista. — Il circolo socialista di Gorizizza ha oggi deliberato di mandare un rappresentante al Congresso socialista provinciale che avrà luogo ad Udine il giorno 23 corrente allo scopo di costituire la Federazione socialista Friulana.

Treppo Grande.

Due visite. — Prima a Vendoglio, poi a Treppo Grande, Sua Eccellenza l'Arcivescovo, ebbe a fare la sua visita. — Egli lasciò eccellente impressione di sè. I parrocchiani manifestarono rispetto e venerazione figliale verso l'illustre Preposto.

Fuochi d'artificio e banda musicale a Vendoglio come a Treppo Grande.

Una Parrocchia gareggiava coll'altra.

Accoglienze cordiali da entrambi le parti. L'autorità lo ricevette nel suo palazzo municipale.

Per trattative di riapertura d'una Chiesetta, Monsignor Arcivescovo, onorò di sua visita speciale, la famiglia dei Dottori Giorgini. Colpirono l'occhio archi fatti con buon gusto massime uno, dove signoreggiava una stella grandiosa con una indovinata ed incoraggiante inscrizione latina.

Tutte e due le Parrocchie soddisfatte. Riteniamo che Sua Eccellenza sia partito da qui con lieti ricordi.

Attimis.

Le deplorevoli condizioni postali di tre Comuni.

E' precisamente un anno, che su questo pregiato giornale, venne pubblicato in data 18 ottobre 1901 N. 249 un'esteso articolo, sulle condizioni deplorevoli di relazione postale dei Comuni di Faedis, Attimis e Povoletto. Veniva *fra altro* dimostrato, che le corrispondenze giunte o impostate nelle ore pomeridiane a Udine, non potevano essere recapitate ai destinatari nei detti paesi, che il terzo giorno. Per togliere questo enorme inconveniente e per evitare il gravissimo guaio del guado Salt Godie, sul torrente Torre, luogo più che un chilometro e che ad ogni po' di pioggia (che non manca certo in questa regione) è reso impraticabile, di maniera che la vettura Postale, è obbligata a fare un lunghissimo deviamento, per approfittare del ponte a Remanzacco; veniva suggerito di far capo a Cividale per il ricevimento e consegna due volte al giorno dei dispacci postali.

La strada Faedis-Cividale, comoda e bellissima sotto ogni aspetto, frequentatissima, raccorcia il percorso attuale della messaggeria di un buon terzo. Oltre a questo notevolissimo vantaggio, mette in relazione i comuni di Faedis ed Attimis, col capoluogo del loro Mandamento, ai quali si associerebbe per relazione di servizio postale e passeggeri, l'importante Comune di Torreano. Importantissimo vantaggiar ancor questo, tanto più, come nel caso presente, quando ne consegua benessere generale, per la migliorata comunicazione col centro Mandamentale e colla stessa Provincia.

A tale intento dovrebbero mirar sempre, gli abitanti dei Comuni, per sentimento di solidarietà, di fratellanza, di comunione d'interessi col Capoluogo, come ad una fonte di prosperità. Le autorità costituite poi, anche vi dovrebbero tener conto per mantenere e cementare quel nesso lodevolissimo.

Si è detto da taluno, (riguardo a questo argomento) che i nostri interessi li abbiamo con Udine e con Cividale e non abbiamo alcun rapporto. Ma ciò è assurdo, come potrebbe dimostrarlo ogni persona di questo luogo che ne fosse interrogata.

A capo del Mandamento stà un R. Commissario, che rappresenta il Capo Supremo della Provincia e perciò l'Eccelso Governo. Per suo mezzo i Comuni ricevono ordini e comunicazioni. Esistono i rapporti con la Pretura, Esattoria, Censo, Catasto, Capitolo, Agenzie, floridi mercati settimanali ecc.

Ora domando io, quali interessi non avete col Capoluogo? Saranno interessi eventuali d'indole privata per taluno, ma di fronte ad interessi, vivi, intensi, generali d'una popolazione, devono cedere quelli eventuali o di mero capriccio, di alcune persone. Ma anche questi isolati interessi, sono tutelati ed avvantaggiati anzi, per il minor tempo che s'impiega nel recarsi e ritornare da Udine. Infatti, spesissimo la messaggeria, per impraticabilità della strada, impiega da Faedis a Udine, più che tre ore, (guadagnando il ponte a Remanzacco) quindi altrettanto succede nel ritorno. Invece da Faedis a Cividale, la strada vien percorsa comodamente da un cavallo in tre quarti d'ora.

Da Cividale in ferrovia si arriva a Udine in 25 minuti; aggiungendo 20 minuti di sosta alla stazione, per anticipazione alla partenza del treno, formerebbe un'ora e mezza, in confronto di tre. Nel caso poi eccezionale, che strada e guado siano in perfetto stato, la messaggeria, impiega attualmente dalle due alle due ore e mezza. Riguardo poi alla spesa, stabilendo la tariffa di 10 centesimi da Cividale Rubignacco, 20 fino a Togliano, 30 Campeglio, 40 Faedis, 50 Racchiusa e 60 Attimis; più aggiunte L. 1.50 in ferrovia andata ritorno, troviamo che collima e pareggia quella attuale.

Povoletto, che pure fa parte del Mandamento di Cividale, data l'attuazione del presente progetto, verrebbe di necessità, provvisto di servizio di procaccia e facendo con breve percorso capo a Remanzacco, si metterebbe in pronta e perfetta comunicazione, con Cividale e con Udine.

Con uno sguardo alla carta topografica (il negozio Tosolini ne tiene di perfette e bellissime), potranno i diversi Comuni persuadersi dell'eccellenza del progetto, sia in relazione al servizio postale, sia in riguardo ai rapporti commerciali e giuridici col Mandamento e Provincia.

Sono interessati cinque Comuni: Attimis, Faedis, Torreano, Povoletto e Cividale, occupanti una splendida e vastissima zona. E duopo quindi pensarci e provvedere.

In questi tempi di lodevole sviluppo e di febbrile iniziativa, male incoglie a chi sta sonnacchioso ed indolente.

P.

Pasiano di Pordenone.

Particolari interessanti sull'impianto elettrico.

Eccovi qualche ulteriore notizia sul nuovo impianto idroelettrico, che fornirà agli stabilimenti del Cotonificio Veneziano una energia di circa 500 cavalli: opera, come vedete, di notevole importanza.

Essa fu studiata e proposta al Consiglio del Cotonificio Veneziano dal suo consigliere di vigilanza n. b. Costanzo e venne eseguita sotto la consulenza tecnica del prof. Cesare Saldini coll'assistenza dell'ing. Granzotto di Sacile. Il signor Walther Rathgeb, ingegnere del Cotonificio Veneziano diresse i lavori. Le opere cosidette idrauliche erano preesistenti. L'edificio di presa fu eseguito dalla Ditta Olorico, ben nota nel mondo industriale. L'impianto delle turbine è importantissimo per l'enorme volume d'acqua di portata variabile e per la caduta limitata pure variabile. Fu eseguito con grandissima cura dalla Ditta Riva Monneret e C. vanto della patria industria. Si tratta di tre turbine a reazione a due ruote, tutte sopra un unico albero e capaci di assorbire, per i casi di morbida, fino a 17,000 litri d'acqua al minuto secondo. Sono munite del nuovo regolatore brevettato della Ditta Riva Monneret a servo motore ad olio di una precisione di lavoro grandissima. La parte elettrica toccò alla ditta Schuckert di Norimberga. La centrale è semplicissima, componendosi di un solo alternatore con quasi sei metri di diametro direttamente calettato sull'albero delle turbine ed è capace di sviluppare con 96 giri al minuto 512 kilo volt-ampères a 10,600 volts. La linea principale ad alta tensione percorre 14 kilometri per arrivare alla filatura di 35 mila fusi a Torre di Pordenone, dove una parte della forza trasformata a 220 volts andrà a sussidiare l'attuale impianto idraulico di circa 500 cavalli e sostituire la macchina a vapore esistente, mediante un grande motore sincrono di 240 cavalli, che potrà servire anche come alternatore di riserva e di altri motori minori. Una diramazione a bassa potenziale si unisce alla tintoria poco lontana, mentre la linea principale prosegue per altri cinque chilometri fino alla tessitura di quasi 600 telai situata a Rorai. La macchina a vapore di Torre di 500 cavalli a triplice espansione rimarrà di riserva per tutti e tre gli stabilimenti.

Cividale.

Il tempo. — Dai dolci tepori autunnali goduti abbastanza lungamente nella testè chiusasi estatella di S. Martino, siamo passati gradatamente ai rigori del triste inverno; il quale, con una precocità insolita è venuto a terrorizzare i poveretti, sprovvisti di legna di vesti e di cibi.

Da qualche giorno soffia una forte bora che sbattacchia le imposte delle finestre, atterra i tegoli ed i comignoli delle case, contorce le piante sibila nelle orecchie dei pochi passanti che ne sono flagellati...

Premiazione scolastica. — Giovedì p. v. ricorrendo il natalizio della Regina madre, si farà la distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole elementari.

Teatro. — Pare che quanto prima si riapriranno i battenti del nostro *Ristori*, per una rappresentazione comica, dal titolo *la Maridarole*, scritta in friulano dall'egregio sig. *Nascimbeni* di Udine. Ne faremo parola a suo tempo.

Ferimento. — Domenica scorsa lungo la via che da Cividale mette a Soffumbergo, tre giovanotti dell'età suppergiù di 20 anni, per questioni di interesse vennero a vivace alterco fra loro, passando con troppa prestezza a vie di fatto. Certo Borgnelutti Giuseppe di Valle (Faedis) inferse una coltellata (guaribile in pochi giorni) nella regione pettorale destra, a Borgnolo Giacomo che ora è ricoverato al nostro Ospitale Civile.

Nuovo maresciallo. — Il giorno 16 corr., proveniente da Legnago (prov. di Verona) è arrivato fra noi ed ha assunto il comando della nostra stazione di Carabinieri, il maresciallo sig. Fusolini Gaspare.

Truffa all'estero. — Certi Medres Angelo e Causero Giovanni di Giacomo, che trovansi a Monaco di Baviera, avrebbero incaricato certo Magnan Giuseppe, loro compagno di lavoro di riscuotere una data somma; ma quest'ultimo ritirato il denaro, non si fece più vedere.

Ramanzacco.

Accendendo un mortaio. — Per festeggiare il venticinquesimo anniversario dell'ingresso del parroco don Pietro Braidotti, vi furono funzioni solenni in chiesa, pranzo in canonica, ecc., e si spararono mortai.

Nell'accendere la miccia di uno, la polvere prese fuoco. La fiammata avvolse il volto dell'accenditore; il turacciolo gli sfiorò il cappello, che fu lanciato parecchi metri lontano. Per fortuna, l'accenditore non riportò che leggiere scottature al volto.

Gemona.

Gara annuale di tiro a segno.

Abbiamo riprodotto, dal *Giornale di Udine*, l'elenco dei premiati alla gara di tiro che si tenne domenica in Gemona; ma siccome l'elenco è inesatto, così pubblichiamo il presente, ch'è ufficiale:

Categoria I.

1. Fantoni Pietro punti 61 med. d'oro di II.o grado — 2. Iseppi Geom. G. B. id 61 id III.o grado — 3. Fantoni Domenico fu Agostino id 60 grande med. d'argento — 4. Falomo Giacomo id 58 med. d'arg. I.o grado — 5. Picco Vittorio id 57 id id — 6. Pontotti Luigi id 56 id II.o grado — 7. Baldissera Giacomo fu Carlo id 54 id III.o grado — 8. Sella Andrea id 54 id III.o grado.

Categoria II.

1. Marini Nicolò punti 64 med. oro II.o grado — 2. Strolli Antonio id 60 id III.o grado — 3. Fabris Angelino id 54 grande med. d'arg. — 4. Fantoni Pietro id 52 med. arg. I.o grado — 5. Polettini Luigi id 50 id II.o grado — 6. Cargnelutti Giuseppe id 48 id II.o grado.

Gara alla Rivoltella.

(non compresa nel programma ed aggiunta per desiderio dei soci)

1. Strolli Antonio punti 116 grad. 106 premio L. 15 — 2. Polettini Luigi id 116 id 103 id 10 — 3. Fabris Angelino id 104 id id 7 — 4. Marini Nicolò id 96 id id L. 3.

Scosse di terremoto e freddo. — Lunedì mattina, alle 6, si sentì un boato con una sensibile scossa sussultoria di terremoto. Il fenomeno si ripetè nella notte. (Vedi corrispondenza da Lovea).

Oggi, freddo intenso.

Le Elezioni che, come annunziai, avranno luogo il giorno 7 del prossimo venturo dicembre, non hanno peranco avuto la virtù di svegliare i dormienti; forse perchè cullati in dolce sonno dall'apatia generale.

La morte del Cav. Uff. Londero fu qui appresa con vivo cordoglio. Egli era conosciutissimo e per la sua bontà e per la sua intelligenza. Gemona con esso ha perduto uno de' suoi più preclari Cittadini, e l'Ill.mo R. Commissario straordinario Cav. Alberto Pioppi ha giustamente interpretato il desiderio di tutti, col far rappresentare il Paese ai funerali.

Palmanova.

Il consiglio comunale si riunirà venerdì (21) allo scopo di trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: Deliberazioni relativa alla istituzione della classe V. a femminile — Ratifica di delibere d'urgenza in ordine a storno di fondi da articolo ad articolo del bilancio.

In seduta segreta: Deliberazione in ordine al personale insegnante delle scuole elementari ed eventuali nomine di una maestra in via provvisoria. — Ratifica della delibera d'urgenza 11 novembre corrente relativa alla nomina del direttore della scuola di disegno.

Terremoto in Carnia.

Ci scrivono da Lovea, frazione di Arta, in data 17 novembre:

Stamane alle 6 e 6 precise, una violentissima scossa di terremoto sussultoria, della durata di circa un minuto secondo svegliò tutti... i sette fratelli dormienti. Un vecchio del paese non ricorda l'eguale. Se avesse durato 4 o 5 secondi, a quest'ora non una casa forse sarebbe in piedi.

Che abbia relazione colla causa dei famosi terremoti di Tolmezzo? Il Sernio è buon vicino dell'Amariana. Forse tra loro se la intenderanno!...

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 — 11 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	756.2	756.9	758.9	756.7
Umido relativo . .	45	61	30	45
Stato del cielo . .	cop.	misto	misto	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	28 NE	23.NE	21.NE	21.NE
Term. centig. . . .	1.5	1.4	3.2	1.6

Temperatura

Giorno 18: massima . . . . . . 2.6; minima . . . . 0.6; minima all'aperto —1.0

Giorno 19: minima . . . . —0.8; minima all'aperto —2.9

Venti moderati vari sulle isole, forti settentrionali altrove; cielo vario sulle isole, nuvoloso altrove con alcune pioggie specialmente sul versante Adriatico; qualche nevicata in Val Padana; mare agitato specialmente l'Adriatico.

IL PARTO DI S. M. LA REGINA ELENA.

All'ultima ora ci si partecipa il seguente telegramma:

Roma, 19, ore 9 21. — Questa mattina, a un'ora e tre quarti, S. M. la Regina, ha dato felicemente alla luce una Principessa che avrà il nome di Fedalta.

S. M. e la neonata si trovano in uno stato di perfetta salute.

Per l'Esposizione 1903.

Il presidente e il segretario generale del Comitato partirono oggi per Venezia, Vicenza e Verona, presso le cui Camere di commercio troveranno riuniti i più importanti industriali di quelle provincie, coi quali conferiranno allo scopo di assicurare il loro concorso all'Esposizione Regionale di Udine nel 1903.

—

La Presidenza del Comitato esecutivo avverte che, avendo deciso di bandire un concorso per la pubblicazione del *Catalogo degli espositori*, attenderà a tutto gennaio le offerte e i progetti degli editori. La Presidenza sceglierà poi fra le varie proposte pervenùtele.

—

L'on. Alfredo Baccelli, sotto segretario per gli affari esteri, scrivendo al Presidente del Comitato intorno al concorso delle Scuole italiane all'estero, che farà parte dell'Esposizione, dichiara tra l'altro: «Apprezzo altamente il pensiero del Comitato esecutivo per la prossima Esposizione regionale in Udine, di cui tu sei degno Presidente effettivo, di bandire un concorso anche tra le scuole italiane all'Estero. Ed in vero esse meritan di essere il più possibile conosciute, tenute in conto ed incoraggiate poi civili e patriottici loro scopi e risultati, di assicurare l'istruzione e l'educazione ai figli dei nostri numerosi emigrati, di mantenere in essi vivo il ricordo e l'affetto della patria, di rafforzare i vincoli d'ogni sorta che a questa la uniscono».

—

Continuano a pervenire al Comitato numerose domande d'ammissione alle varie sezioni della Mostra e specialmente a quelle dell'Arte e dell'Industria.

Pellegrinaggio Nazionale al Pantheon.

Il 9 gennaio 1903

Il Comitato Udinese per il Pellegrinaggio suddetto apre le inscrizioni presso la Sede dei Reduci (Via della Posta N. 38) per coloro che intendono di recarsi a Roma per la solennità commemorativa di Vittorio Emanuele II.o il 9 gennaio 1903.

Detta inscrizione può farsi dalle ore 4 alle ore 6 pom.

Le facilitazioni ferroviarie per il viaggio sono fissate come segue:

I.a classe il 60 per cento, II.a classe il 65 per cento, III.a classe il 75 per cento.

Si raccomanda quindi a coloro che intendono di partecipare al Pellegrinaggio medesimo di voler sollecitare l'inscrizione onde ricevere a tempo le tessere e la relativa medaglia.

Il mal tempo.

Continua da parecchi giorni a infuriare in Città un vento molesto. Notizie dalla Provincia, dicono pure che il mal tempo imperversa in più luoghi.

A Trieste la bora perdura impetuosissima. In causa di essa si dovettero sospendere le corse della elettro-via Trieste Opcina.

A Fiume il passaggio per le vie è difficilissimo. Le imbarcazioni ed i velieri non possono uscire dal porto.

La neve poi ha fatto la sua comparsa a Rovigo, a Ferrara, ed in altri luoghi.

Abbondanti nevicate anche in Francia ed in Russia. A Kew il termometro segnò 12 gradi sotto zero.

Una nomina.

Turchetto, cancelliere di Pretura a Latisana, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Venezia.

Per sovrabbondanza di scritti

mandatici da corrispondenti e collaboratori, fummo obbligati a stamparne qualcuno in ritardo. Così per esempio, pubblicheremo soltanto domani una replica (ricevuta ancor sabato) dell'avv. cav. L. Perissutti all'articolo del prof. Domenico Pecile, nella questione boschiva; e altri scritti vedranno la luce nei giorni venturi.

Teatro Minerva.

Serenissima, il capolavoro del Gallina, ebbe ieri una inarrivabile interpretazione per parte di tutti gli artisti della Compagnia veneta.

Il Benini, come sempre, ammiratissimo, nella interpretazione di quella originalissima figura del nobilomo Vidal; il Mezzetti applaudito assai per la sua efficace e vera arte di raffigurare il difficile carattere di *Serenissima*; così pure le signore Dondini-Benini, Sainati e Zanon-Paladini.

—

Questa sera si reciterà la brillante commedia di L. Pilotto: *I pelegrini de Marostega a Roma*.

Quanto prima: *L'Egoista* del Bertolazzi.

Teatro Nazionale.

Ieri sera la compagnia Matucci rappresentò molto bene la operetta *Boccaccio*. Tutti i principali attori furono molto applauditi e si volle il *bis* del *terzetto delle ombrelle* nel I atto.

Questa sera seconda ed ultima rappresentazione del *Boccaccio*.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 novembre a L. 100.02.

Corso delle monete.

Austria Cor.	104.70	Germania	122 65
Romania	99,10 —	Napoleoni	20,00
Lire inglesi	25,05	Rubli	265, —

Corte d'assise.

Ruolo delle cause da trattarsi nella sessione ultima di quest'anno della Corte d'assise che si apre col giorno 9 dicembre prossimo:

9 10. De Piero Natale, violenza carnale, difensore l'on. Girardini.

11 12. Angina Antonia, appiccato incendio, difensore da destinarsi.

13. Rigutto Edoardo e Venuti Amadio, questi latitante, lesioni personali, difensore avv. Bertaciol.

16 17 Buzzi Rinaldo, lesioni personali, difensore da destinarsi.

18. e seguenti, Antonio Bortolin, omicidio, difensore idem.

Presiederà l'assise il cons. d'appello cav. Sommariva; il P. M. sarà rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. Specher.

Morto ubbriaco ed assiderato.

Questa mattina verso le 7, veniva avvertito l'Ufficio di vigilanza urbana che sotto il portico della casa N. 12 in via di Mezzo trovavasi un vecchio, colpito da grave malore. Infatti quell'uomo contorcevasi tutto per i dolori e di lì a poco moriva!

Frattanto, era arrivato sul luogo il vigile Novello con una carrozza, per trasportare il vecchio all'Ospitale, ma si trovò davanti ad un cadavere, e quindi non si poteva più condurlo nel Pio Luogo, perchè, ivi, stando ai regolamenti, non si possono accettare morti.

Intervennero poscia il maresciallo Bacchiori delle guardie di città, il Delegato di P. S. signor Birri, il medico dottor D'Agostini, che giudicò causa della morte l'assideramento del vecchio in istato di ubbriachezza.

Si identificò il disgraziato per tal Domenico Pighini fu Giovanni-Domenico, d'anni 72, già barbiere di Palmanova, questuante senza fissa dimora.

Si dice che costui abbia consumato nei vizi una sostanza di circa 40 mila lire; indi, ridottosi nell'impotenza di lavorare e nella miseria, si condusse a fare la triste fine che abbiamo narrato.

Mediante lettiga, il suo cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *Treu Franz Anna*: Zavagna Vittorio 1, Morpurgo comm. Elio 2, cav. Pertoldi e famiglia 1;

di *Bubba ing. Achille*: Giuseppe Salvadori 1, Basutti Antonio 1;

di *Milani Cesare*: Pelizzo Leonardo 1.

AVVISO.

Il sottoscritto avv. Francesco Carlo Etro di Pordenone, curatore del fallimento dei fratelli Ermenegildo ed Eugenio Fadelli, rende noto a chiunque può avervi interesse, di essere stato autorizzato con Decreto 7 corr. del Tribunale Civ. e Pen. di Pordenone a vendere in blocco i crediti del fallimento rimasti insoluti nella somma di lire 2293 56, il cui elenco, ostensibile nel suo studio in Pordenone, trovasi anche depositato nella Cancelleria del Tribunale in uno ai registri dei falliti.

La vendita seguirà a tutte spese dell'acquirente e senza alcuna garanzia della parte venditrice, nemmeno per quanto riguarda la sussistenza dei crediti a cedersi, ed il prezzo dovrà pagarsi all'atto della stipulazione, riservata come di legge la omologazione del Tribunale.

Gli offerenti potranno avanzare le loro proposte al Curatore sottoscritto a tutto il giorno 31 dicembre p. v.

Pordenone li 18 novembre 1902.

avv. Francesco Carlo Etro

VOCI DEI PRIVATI

La Via Felice Cavallotti.

E' fortemente desiderato che il Municipio provveda a far lastricare il marciapiede di quel tratto della bella via Felice Cavallotti, che corre lungo le abitazioni, da via Aquileia al palazzo di residenza prefettizia.

E' poco decoroso invero, che una delle più belle vie del centro, sia tenuta in tal modo. Questa graziosa parte della città, che congiunge la via principale (corso Aquileia), alla bellissima piazza Patriarcato e al delizioso giardinetto pubblico, forma la più desiderata passeggiata nel mattino e nelle ore vespertine d'estate, ed è costantemente preferita tutto il giorno, in primavera, autunno ed inverno.

Parte centralissima della città, appendice della suddetta piazza, ove si aggruppano gli uffici di Prefettura, Tribunale, Pretura, Deputazione provinciale, Curia Arcivescovile, Sala di leva, meriterebbe certo d'essere tenuta in miglior modo.

Speriamo quindi che quanto prima si provvederà questa via d'un marciapiede lastricato, come nell'altro tratto che corre lungo il palazzo Perusini e Gropplero, e come ne son provvisti anche i più meschini vicoli della città.

Si meriterà il Municipio il plauso dei cittadini e più specialmente quello degli abitanti di questa strada, che eviteranno l'ordinario bagno in quella pozzanghera ora esistente. P.

Sangemini. — Riferimmo nei giorni scorsi un brano importantissimo desunto da una nota del prof. SCHIVARDI al *trattato* del Dott. I. BOAS *sulle malattie dello stomaco*, con cui viene posta in evidenza la grande utilità dell'uso della SANGEMINI in detto malattie.

Oggi togliamo dal *Trattato di Patologia Medica* del Prof. SANTOPADRE di Bologna, il brano seguente relativo alla *cura del tifo*:

«*Tanto per prevenire l'infezione tifosa,* «*quanto per bevanda abituale durante la in-* «*fermità,* si farà uso delle acque *minerali da* «*tavola,* delle quali ***la preferibile*** *in Italia* «è quella di ***Sangemini***, che appartiene «alla ***classe*** delle *acidulo-bicarbonato cal-* «*ciche* e che è *bacteriologicamente* ***pura***. «*Dessa è limpida, di sapore gradevole, molto* «*leggera e, commista al vino, riesce gustosis-* *sima*».

Provvedersene non solo in casa, ma anche in Hôtel, in Ristorante, per viaggio.

Corriere Giudiziario.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Fior Lucia fu condannata per lesioni dal Tribunale di Tolmezzo a mesi 5 di detenzione. La Corte, in contumacia, confermò la sentenza.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Codroipo.

Concorso al posto di vice segretario comunale stipendio L. 1200: lordo; scadenza 30 novembre 1902, età non superiore ai 30 anni.

Nomina per un biennio. 293

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria.

Notizie telegrafiche.

Dopo l'attentato contro Re Leopoldo.

Telegramma del presidente della Camera Italiana.

Bruxelles, 18 — Il presidente della Camera dei deputati italiana ha fatto pervenire al ministro belga per gli affari esteri, a mezzo dell'incaricato d'affari italiani a Bruxelles, il seguente telegramma che fu comunicato ai presidenti della Camera e del Senato:

«Rendendomi interprete sincero dei sentimenti dei miei colleghi, vi prego di trasmettere al governo belga e alla rappresentanza nazionale l'espressione di indignazione e di orrore della Camera italiana per l'attentato e la sua viva gioia che Sua Maestà e la famiglia Reale siano stati fortunatamente risparmiati».

Terremoto. sulle coste dell'Africa.

Orano. 18 — Ieri sera alle 9,12 fu avvertita una scossa di terremoto che durò 6 secondi.

Vi fu grande panico, ma i danni sono insignificanti.

Luigi Montico gerente responsabile.

Nel III anniversario della morte di

Giulio Tomadoni

Passa veloce il tempo ma ai santi affetti il pensiero si fissa; la mente non dimentica e ricorda....

Sono già tre anni che lo spirito di **Giulio Tomadoni** volò in cielo — ma in questi tre anni non un giorno Egli uscì dalla mia memoria.. E la sua immagine è viva e parlante agli occhi della mente; lo ricordo buono, affettuoso, gentile, lo ricordo sul letto di dolore, da cui triste sentimento umano mi volle allontanato, e la memoria del suo dolce affetto eleva lo spirito travagliato.

Dall'alto loco dove aleggia l'anima tua o Giulio, scenda pietoso l'oblio, e continui il protettore affetto tuo per chi in vita molto t'amò, in morte ti piange e non dimentica..... per

il tuo Giovanni

Ringraziamento.

La sottoscritta commossa, si sente in dovere d'esternare pubblicamente la sua viva riconoscenza all'ottima famiglia dei signori Rizzani che vollero rendere onorevoli funebri, colla loro generosa cooperazione, al compianto suo fratello Antonio Urbancigh, il quale fu per molti anni alle loro dipendenze.

Tale nobile ed affettuosa generosità rimarrà incancellabile nell'animo della sottoscritta, che di nuovo ringrazia, augurando su loro copiose benedizioni dal Cielo.

Udine, 18 novembre 1902.

Paolina Urbancigh.

Letto e specchio

quasi nuovi vendonsi a prezzo convenientissimo. - Rivolgersi Direzione del nostro Giornale.

Turaccioli - Macchine per imbottigliare

UDINE- BISUTTI PIETRO **-UDINE**

Via Poscolle, 10

DEPOSITO LASTRE di Vetro d'ogni sorte

Cristalli Rigati per tettoie - CRISTALLI da Vetrina

LUCI da SPECCHIO e SPECCHIERE

TERRAGLIE - PORCELLANE - VETRERIE

LAMPADE **ed accessori d'illuminazione** | ARTICOLI CASALINGHI **Piastrelle per pareti**

TAPPETI e Nettapiedi di COCCO (Durata senza confronto) 305

TUBI GAZ c.mi **30** — *Reticelle per Gaz c.mi* **50**

DAMIGIANE - BOTTIGLIE

Cucco provetto si offre tanto provvisoriamente come per una occupazione stabile. Può dare ottime referenze. Recapito *Bottiglieria Piemontese* in via Daniele Manin.

Prof. L. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercato nuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1₂ alle 12 1₂ di tutti i giorni.

La Ditta sottoscritta si pregia avvisare di avere ricevuto in questi giorni ogni sorta di frutta secche, cioè arrachide (bagigi), prugne di Bosnia, noci zaccarele, nocciole, fichi, uve, carubbe, ecc.; nonchè pesci secchi salati, ammarinati e legumi in sorte.

Benedetto Gentilli

302 **Viale Venezia.**

D.r G. Riva

UDINE - Via dei Teatri, 15 - UDINE

(Casa fondata nell'anno 1879)

PIANOFORTI

delle primarie fabbriche

di Germania e Francia

HARMONIUM — ORGANI AMERICANI

Vendita = Scambi — Noleggio = Riparature

Piani melodici brevettati

Pianoforti d'occasione

141 **DEPOSITO**

Biciclette Nazionali ed estere

Appigionasi

Casa divisa in due affittanze in Piazza Mercatonuovo: I. e II. piano, III. e IV. piano.

Per trattative rivolgersi al negozio Angelo Scaini. 255

Prezzi Carnami I.ª qualità

Manzo	1.° taglio	al Kg.	L.	1.50
»	2.°	»	»	1.20
»	3.°	»	»	1.—
Vitello	1.°	»	»	1.40
»	2.°	»	»	1.20
»	3.°	»	»	1.—

Udine, 1 novembre 1901.

294 BELLINA GIUSEPPE

Via Mercerie N. 6.

D'AFFITTARE.

Casa con Orto e Giardino fuori porta Ronchi. 291

CURA DEPURATIVA

coll'Acqua di

SALES

(Vedi avviso in 4.a pagina)

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi gli anemici i deboli di stomaco.

Il chimissario Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi più volte occasione di esperimentare il «FERRO-CHINA-BISLERI e ne «constatai notevoli vantaggi, come «liquore eupeptico e tonico» 5

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI e C. MILANO

Lezioni di lingue estere.

Enrico Rivoire, prof. d'inglese nel R. Istituto tecnico e diplomato presso l'Università di Roma, dà lezioni di francese e d'inglese.

Rivolgersi all'Istituto Tecnico o in Via Mercerie, 6 II.o p.c. 309

247

In vendita

Domatrice quasi nuova

elegante, fortissima

e relativo ottimo finimento per cavallo

Occasione favorevole

Rivolgersi alla Direzione del Giornale. 301

NUOVO SARTO-TAGLIATORE

Grandioso Deposito Stoffe di Novità

Taglio serio ed elegante Lavoro di I° Ordine

SARTORIA 271

PIETRO MARCHESI

UDINE — Piazza Vitt. Em.

LE INSERZIONI all'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI A Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	19.43	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.46	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Venezia	Da Venezia	A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.20
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	(M. da Gorizia 6.4)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.44	M. 2.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.40	7.10
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Casarsa-Portog.-Venezia			Venezia-Portog.-Casarsa		
O. —.—	6.—	8.11	O. [illegible]	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	9.12	—.—
A. 9.25	10.14	12.17	10.25	13.10	17.55
O. 14.31	15.55	18.20	16.10	[illegible]	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.15	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 8.35	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.40
M. 17.56	18.57	M. 20.31	21.16

S. Giorgio-Portogruaro		Portogruaro-S. Giorgio	
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.09
O. 9.41	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.26	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.01	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	21.21

Da S. Giorgio a Trieste		Da Trieste a S. Giorgio	
D 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.16
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.05	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.35	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene* e *sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle *Novità*, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Fresch. Milano, Casellario 124. VII

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 8
UDINE

Colle rinomate suolette d'ASBESTO del D.r Höggen si evitano:

I dolori ai piedi per calli

CALLOSITA' — GELONI — SUDORE — L'UMIDITA' — IL FREDDO — IL BRUCIORE

PREZZI
Comuni L. 0.60 paio
Pesanti » 1.— »
Pesantissime » 2.— »

Deposito e vendita presso il negozio LUIGI ROSELLI, Udine, via Rialto, 2.

Col 1.° del passato luglio

l'amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

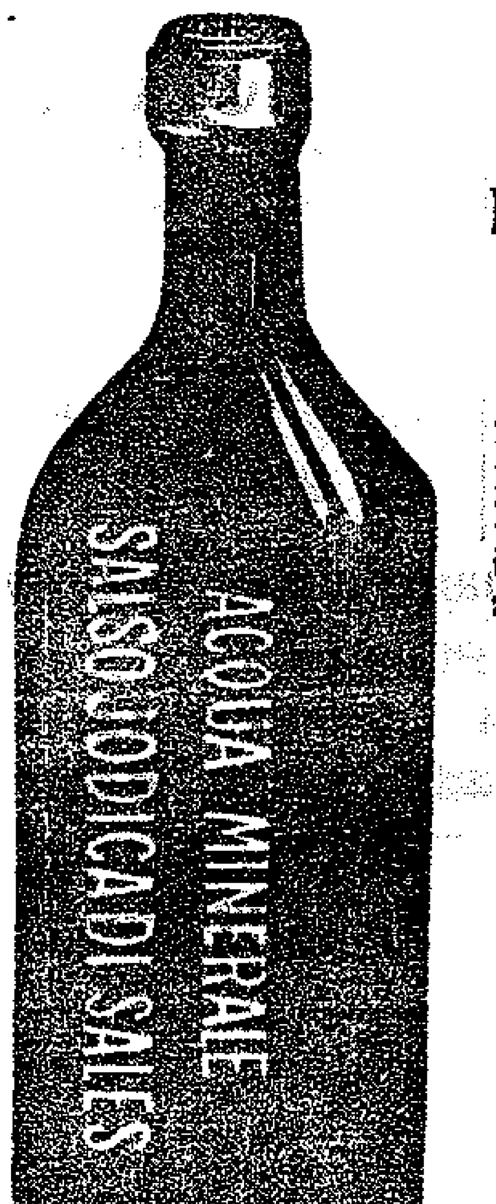
1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta**.

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi 30.**

3 — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea** o **spazio di linea**: per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

5. — Per le **Comunicazioni di società, Istituti, di beneficenza, Opere pie** ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altre d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1. per inserzione

Francesco Cogolo callista provetto Via Grazzano N. 73.



Proprietà della Società Anonima TERME di SALES

45 ANNI DI CONSUMO 45

Medaglia d'oro all'Esposiz.ne d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici

constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales. — A richiesta dei Signori medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria **A. MANZONI e C.** Milano, spedisce gratis l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Turati - De Cristoforis - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.** E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò è preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **medicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'**ACQUA di SALES,** è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia
Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine, presso i Sigg. *Comelli, Commessatti, Fabris, Filippuzzi, Tonini, Manganotti, Miani, L. V. Beltrame farmacisti*; *Minisini negoziante*; *Farmacia Luigi Billiani in Gemona.*

CASSANO D'ADDA
—
Istituzione della Cura
Anno 1798
—
Ferrovia Milano-Venezia

UNICA CASA di SALUTE

Aperta dal 1.° Aprile al 30 Novembre per la cura Radicale della SCIATICA, col rimedio ed assistenza della Donna di Cassano d'Adda che si pratica da oltre un Secolo.

Per schiarimenti e Programmi rivolgere domanda al MEDICO-DIRETTORE.

PROVINCIA DI MILANO
—
Fondazione della Casa
Anno 1902
—
Tram Interprovinciali

In uso sin dall'anno 1868

SAPONE AL CATRAME DI BERGER

raccomandato dalle Autorità Mediche di Parigi e Vienna, viene usato con splendidi risultati nella maggior parte degli Stati Europei per combattere le

Eruzioni cutanee di qualsiasi natura

specialmente l'erpetismo cronico e con [illegible] la tigna e le eruzioni di natura parassitaria, come anche contro l'acne rosacea, i [illegible] (seborrea) determinanti la caduta dei capelli e della barba. Il **Sapone al catrame di Berger** contiene il **40 %** di **catrame estratto dal legno** e differisce in modo sensibile da tutti gli altri saponi [illegible] in commercio.

Nelle affezioni cutanee ostinate si ricorre anche [illegible]

Sapone al catrame e zolfo di Berger

Quale ottimo sapone antisettico per la toilette viene considerato il

Sapone al catrame Panama di Berger

Come **Sapone al catrame non troppo forte** per **allontanare tutte le impurità del colorito,** contro le eruzioni cutanee e della testa dei bambini, come anche quale insuperabile **Sapone Cosmetico d'uso giornaliero** per **lavarsi** e per **bagno** è indicatissimo il

Sapone al catrame e glicerina di Berger

profumato e contenente il 35 % di glicerina.

Prezzo: 1 Lira al pezzo d'ogni qualità.

Esigere nelle farmacie esclusivamente i saponi al catrame di **Berger** e fare attenzione alla marca di garanzia qui riprodotta.

Premiato con Diploma d'onore a Vienna 1883, e colla Medaglia d'oro all'Esposizione Mondiale, Parigi 1900.

Deposito Generale per l'Italia presso A. MANZONI & C., MILANO-ROMA.

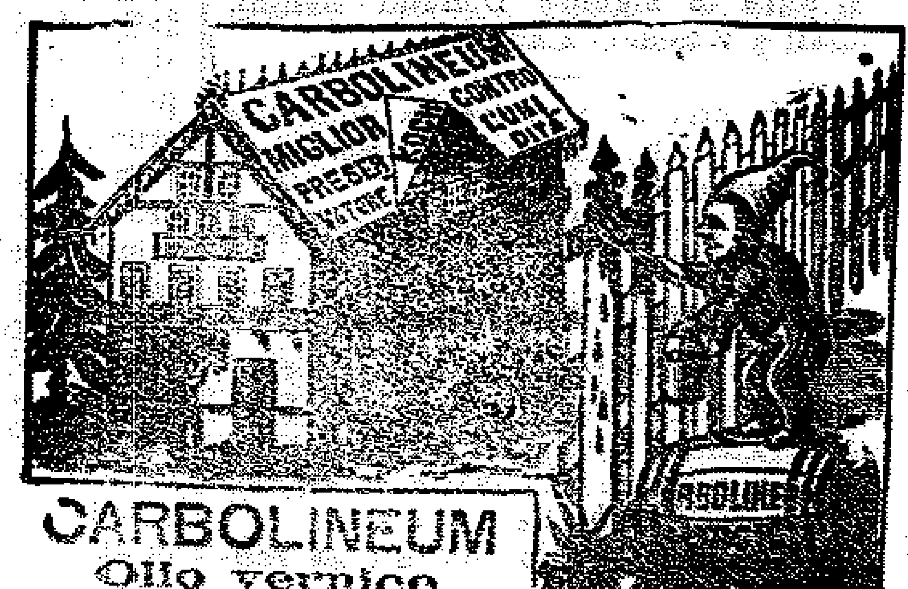
In Udine presso G. Comessatti, farmacista

Si è pubblicato il ricco Catalogo N. 22 delle Novità Fotografiche che viene spedito **gratis** dalla Ditta.

(Ganzini Namias e C.) di M. Ganzini
Via Solferino 27-29-31
MILANO

Ad evitare sbagli o rifiuti la richiesta si faccia con semplice biglietto da visita col **solo** nome e indirizzo e le lettere P. C.

Possedere un Catalogo della Ditta **Ganzini Namias e C.** Successore. **Vuol dire:** Prendere conoscenza delle più importanti Novità fotografiche - imparare a spendere bene il proprio denaro.



CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dai marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco